

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Nn. 3613 e 3614-A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (n. 3613)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006
e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (n. 3614)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle
degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione
del relativo esito procedurale*

I N D I C E

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

2 (Economia e finanze)	<i>Pag.</i>	5
3 (Attività produttive)	»	6
5 (Giustizia)	»	6
6 (Affari esteri)	»	7
9 (Ambiente e tutela del territorio)	»	9
10 (Infrastrutture e trasporti)	»	9
11 (Comunicazioni)	»	10
13 (Politiche agricole e forestali)	»	11
14 (Beni e attività culturali)	»	13

Disegno di legge finanziaria:

2 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	15
3 ^a Commissione	»	15
7 ^a Commissione	»	16
8 ^a Commissione	»	17
11 ^a Commissione	»	30
13 ^a Commissione	»	31

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI O DECADUTI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

2 (Economia e finanze)	<i>Pag.</i>	35
3 (Attività produttive)	»	36
5 (Giustizia)	»	37
9 (Ambiente e tutela del territorio)	»	39
10 (Infrastrutture e trasporti)	»	41
15 (Salute)	»	42

Disegno di legge finanziaria:

2 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	43
7 ^a Commissione	»	43
8 ^a Commissione	»	46
12 ^a Commissione	»	47
13 ^a Commissione	»	47

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*
(Tabella 2)

(0/3614/2/6^a-Tab. 2) (nuovo testo)

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA, EUFEMI, CANTONI, GRILLOTTI,
CASTELLANI, CORRADO, GIRFATTI

Approvato dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«La 6^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

gli stanziamenti in bilancio assegnati per l'anno 2006 alla Guardia di finanza sono stati ridotti in misura considerevole;

la scelta adottata, non condivisibile nel metodo e nel merito, mette a rischio l'operatività del Corpo della guardia di finanza e risulta in evidente contrasto con gli obiettivi di lotta all'evasione fiscale, alla contraffazione e alle frodi fiscali,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di predisporre un considerevole aumento delle risorse in bilancio destinate alla funzionalità della guardia di finanza, in particolare per quanto riguarda l'efficacia della lotta all'evasione fiscale e del contrasto all'illegalità, e nonché le esigenze di sicurezza».

– Stato di previsione del Ministero delle attività produttive (**Tabella 3**)

(0/3614/1/10^a-Tab. 3) (nuovo testo)

CHIUSOLI, MACONI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, BASTIANONI,
COVIELLO, MUZIO

Accolto dal Governo come raccomandazione (12 ottobre 2005)

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

la perdita di competitività delle imprese italiane nel contesto internazionale assume proporzioni sempre più preoccupanti, in particolare per la crescente aggressività delle imprese asiatiche nei settori produttivi tradizionali della nostra economia;

occorre adottare con urgenza misure credibili ed efficaci di contrasto alle importazioni illegali di merci provenienti da paesi extracomunitari, nonché al crescente volume di merci contraffatte e di frodi commerciali a danno dei marchi utilizzati dalle imprese italiane;

la crescita della competitività delle imprese italiane nel contesto internazionale va sostenuta con adeguate risorse e politiche pubbliche di incentivo all'accesso nei mercati esteri e di valorizzazione della produzione *made in Italy*,

impegna il Governo:

a predisporre un aumento delle risorse destinate al finanziamento dell'u.p.b. 5.1.2.5 relativa alla tutela del *made in Italy*».

– Stato di previsione del Ministero della giustizia (**Tabella 5**)

(0/3614/4/2^a-Tab.5) (nuovo testo)

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Accolto dal Governo come raccomandazione (12 ottobre 2005)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2006,

impegna il Governo:

ad adottare ogni atto o provvedimento idoneo a garantire il completamento del processo di ristrutturazione, riqualificazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare penitenziario;

in particolare, a stanziare, nell'ambito delle risorse finanziarie del Ministero della giustizia, un'apposita dotazione finanziaria per la realizzazione di un piano straordinario di investimenti nell'edilizia penitenziaria, mirato al recupero degli immobili nella disponibilità del Ministero attualmente inutilizzati;

infine, ad approntare ogni misura utile ad incrementare il ricorso effettivo a pene alternative alla detenzione, in funzione di riduzione della popolazione carceraria e di miglioramento delle condizioni di vita nei penitenziari, nonché di valorizzazione del lavoro di pubblica utilità quale espressione della funzione rieducatrice della pena».

– Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)

(0/3614/1/3^a-Tab.6) (nuovo testo)

TONINI, BONFIETTI, BUDIN, SALVI, DANIELI Franco, MANZIONE, RIGONI, PIANETTA, PROVERA, PELLICINI, FORLANI

Accolto dal Governo (12 ottobre 2005)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

nel suddetto stato di previsione per la Cooperazione allo sviluppo è prevista una riduzione di spesa di ben 251,05 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio finanziario, riduzione che rappresenta un definanziamento di oltre il 25 per cento;

tale riduzione porta la percentuale della spesa per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) in rapporto al Prodotto interno lordo (PIL) al di sotto dello 0,1 per cento;

già lo stanziamento previsto dalla legge finanziaria 2005, pari a 570.918 milioni di euro, è stato ridotto con il decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 106, a 552.662 milioni di euro;

questo *trend* risulta incompatibile con l'obiettivo di raggiungere lo 0,51 per cento nel rapporto APS/PIL nel 2010 e dello 0,70 nel 2015, come l'Italia si è impegnata a fare nelle sedi multilaterali,

impegna il Governo:

a incrementare le risorse necessarie a finanziare la Cooperazione allo sviluppo».

(0/3614/2/3^a-Tab.6)

PIANETTA, IOVENE, SODANO Calogero, PICCIONI, MARTONE, BOLDI, TONINI

Accolto dal Governo (12 ottobre 2005)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2006,

considerato che tra le linee strategiche della politica estera italiana in Asia è indicato, come elemento essenziale, il sostegno ai processi di democratizzazione, ai tentativi di pacificazione avviati in alcuni Paesi asiatici ed al rispetto dei diritti umani (anche *ex lege* 6 febbraio 1992, n. 180), tutte condizioni considerate dal Governo essenziali per incoraggiare lo sviluppo socio-economico della regione e la sua stabilità;

che questi obiettivi implicano un forte impegno finanziario del nostro Paese, come evidenziato dalla nota preliminare allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2006, di cui alla tabella 6 atto Senato n. 3614;

preoccupata per il perdurare della detenzione di prigionieri politici in Myanmar tra cui diversi parlamentari e attivisti politici, che secondo le denunce di *Amnesty International* ammontano a 1.100;

sottolineato il protrarsi della detenzione agli arresti domiciliari del premio Nobel Aung San Suu Kyi;

richiamate le numerose denunce circa le violazioni dei diritti umani delle donne e di altre gravi violazioni di diritti umani;

richiamate le denunce di violenze sessuali che sarebbero state perpetrate dall'esercito birmano, senza che i responsabili siano stati portati davanti alla giustizia e senza che siano state offerte forme di risarcimento alle vittime,

impegna il Governo:

sia nella sua propria competenza, sia in sede di Unione europea, nei rapporti con l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e in ambito ONU a promuovere tutte le iniziative opportune per fare sentire al regime militare di Myanmar la necessità del rispetto dei diritti umani e delle libertà democratiche».

– *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Tabella 9)*

(0/3614/102/13^a-Tab.9) (nuovo testo)

ROLLANDIN

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006,

in coerenza con quanto richiamato nella nota preliminare alla Tabella 9 del disegno di legge n. 3614, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008, laddove in particolare, per quanto riguarda i capitoli inerenti la protezione della natura e la salvaguardia ambientale, si riafferma l'importanza dei parchi e delle aree protette che "...contengono un patrimonio implicito di natura, storia e progetti che costituisce occasioni di investimento territoriale e produce preziosi momenti di confronto nel governo del territorio",

invita il Governo:

a valutare la possibilità di predisporre gli atti necessari a prevedere un congruo stanziamento per il funzionamento dei parchi e delle aree protette e lo sviluppo delle politiche per la montagna attraverso la previsione di fondi adeguati per le normative esistenti e per il finanziamento della nuova legge sulla montagna».

– *Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10)*

(0/3614/2/8^a-Tab.10)

BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

le imprese navalmeccaniche ed amatoriali rappresentano un settore di notevole importanza per l'economia italiana;

i dati disponibili ci confermano che il rilancio del settore del navalmeccanico e dei trasporti marittimi è dovuto al forte aumento dei trasporti intercontinentali di *container* che transitano nel Mediterraneo, alla realizzazione di un fitto reticolo di collegamenti inframediterranei e all'aumento del traffico passeggeri, compreso quello crocieristico, che nel loro insieme hanno contribuito alla crescita delle commesse e del lavoro occupato nel settore;

in questo scenario, tuttavia, la concorrenza internazionale aumenta e appaiono particolarmente gravi i tagli di risorse effettuati sugli interventi a sostegno delle imprese italiane del settore navalmeccanico e amatoriale, di entità tale da ridurre gli spazi di crescita delle imprese del settore, con evidenti possibili ricadute sull'occupazione,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate al finanziamento delle 4.1.2.3 e 4.2.3.1 relative agli interventi e agli investimenti destinati alle imprese navalmeccaniche ed amatoriali».

(0/3614/201/13^a-Tab.10) (nuovo testo)

GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI, ROTONDO, VALLONE

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006,

invita il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere risorse aggiuntive in bilancio destinate al finanziamento della u.p.b. 3.1.2.1 relativa al sostegno all'accesso alla locazione abitativa e della u.p.b. 3.2.3.5 relativa all'edilizia abitativa sovvenzionata».

– *Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni (Tabella 11)*

(0/3614/1/8^a-Tab. 11)

GRILLO, PESSINA

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2006,

considerato che durante l'iter della legge Gasparri (legge 3 maggio 2004, n. 112), i due rami del Parlamento hanno approvato un ordine del giorno, accolto dal Governo, con il quale si impegnava lo stesso Governo ad incrementare le misure di sostegno destinate alle emittenti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2004, di 100 milioni di euro per l'anno 2005 e di 135 milioni di euro annui dall'anno 2006 in poi;

considerato il mancato adeguamento del suddetto finanziamento, che nell'anno 2005 ha avuto un complessivo ammontare di 99,4 milioni di euro;

considerata, peraltro, la rideterminazione di tale finanziamento nell'ambito del disegno di legge finanziaria 2006 attualmente all'esame del Parlamento, confluito in un fondo di competenza del Ministro delle comunicazioni avente un ammontare di 69,5 milioni di euro, con una sensibile riduzione rispetto a quanto stabilito nel predetto ordine del giorno;

considerato il ruolo fondamentale dell'emittenza locale in un sistema radiotelevisivo ispirato ai principi della libera manifestazione del pensiero e del pluralismo nell'informazione;

considerato lo sviluppo dell'occupazione nel settore incrementatasi del 56,3 per cento dal momento delle prime erogazioni del contributo;

constatata la necessità di far crescere le imprese radiotelevisive locali anche in vista della conversione alla tecnologia digitale terrestre,

impegna il Governo:

a incrementare le disponibilità a favore del settore dell'emittenza locale a 135 milioni di euro».

– *Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali*
(Tabella 13)

(0/3614/1/9^a-Tab. 13)

BASSO, PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

la manovra di bilancio per il 2006, contrariamente alle attese delle imprese e dei lavoratori del settore agricolo ed ittico, non prevede misure adeguate per il sostegno e il rilancio dell'attività della filiera agricola e della pesca;

in particolare, il pesante taglio operato alle risorse destinate al sostegno della pesca, appare quanto mai inopportuno e tale da allontanare le prospettive di ripresa economica del settore, creando condizioni di disagio per le imprese e per i lavoratori,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate al finanziamento della u.p.b. 2.1.2.7 relativa agli interventi per la pesca».

(0/3614/2/9^a-Tab. 13)

MURINEDDU, PIATTI, FLAMMIA, VICINI, BASSO

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

la perdita di competitività e di quote di mercato delle imprese della filiera agroalimentare del Mezzogiorno va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, in particolare per i crescenti volumi di produzioni a basso costo provenienti dai mercati extracomunitari;

in tale contesto, appaiono particolarmente gravi i tagli di risorse operati nei confronti delle aree sottoutilizzate, che si traducono nella cancellazione progressiva delle agevolazioni preesistenti in materia di sostegno e innovazione delle produzioni, di ricerca e sostegno all'occupazione, e nel depotenziamento delle politiche di sviluppo e riconversione del settore agroalimentare del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate al finanziamento della u.p.b. 3.2.3.16 relativa agli interventi per le aree sottoutilizzate».

– *Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali*
(Tabella 14)

(0/3614/1/7^a-Tab.14)

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, MODICA, TESSITORE, SOLIANI, BETTA,
D'ANDREA, CORTIANA

Accolto dal Governo (13 ottobre 2005)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

nel suddetto stato di previsione si prevedono, a legislazione vigente, stanziamenti complessivi di 2,278 miliardi di euro, per le autorizzazioni di cassa e 2,017 miliardi di euro per le autorizzazioni di competenza;

si registra, per il prossimo esercizio finanziario, una diminuzione degli stanziamenti rispetto alle previsioni della legge di bilancio per il 2005, di 241,393 milioni di euro per quanto riguarda le autorizzazioni di cassa e di 183,335 milioni di euro per la spesa autorizzata per competenza e, quindi, il Ministero per i beni e le attività culturali subisce un taglio al bilancio di competenza per il 2005 dell'8,4 per cento circa;

gli stanziamenti di competenza rispetto allo scorso esercizio finanziario hanno già subito una riduzione di ben 209,842 milioni di euro. Questo significa che in meno di due anni il Ministero per i beni e le attività culturali ha perso ben il 9,42 per cento degli stanziamenti di competenza;

stando all'esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2006 il Ministero per i beni e le attività culturali si troverà di fronte a una riduzione complessiva del proprio bilancio di competenza, maturata tra il 2005 e il 2006, di circa 441 milioni di euro;

allo stato dei fatti è concreto il rischio della chiusura per musei, istituzioni culturali, enti, associazioni e fondazioni che ricevono finanziamenti pubblici, imprese dello spettacolo dal vivo e cinematografiche e vi è l'incognita gravissima se l'Amministrazione centrale e periferica dei beni culturali sia in grado di esercitare le proprie funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale,

impegna il Governo:

a ristabilire gli stanziamenti indispensabili per il Ministero per i beni e le attività culturali affinché siano assicurate al settore della cultura e della produzione culturale le risorse pubbliche necessarie per programmare e gestire le proprie attività, nonché per garantire ai cittadini la fruizione e l'accesso ai beni e alle attività culturali».

(0/3614/401/13^a-Tab.14) (nuovo testo)

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, VALLONE

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2006,

premessi che:

rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2005 si registra una diminuzione di 186,30 milioni di euro quanto alla competenza ed in termini di cassa una riduzione di 235,97 milioni di euro sempre rispetto alle previsioni assestate 2005;

considerato che:

i beni culturali e paesaggistici del nostro Paese rappresentano un patrimonio unico al mondo da tutelare e su cui si ha il dovere di investire anche al fine del rilancio economico dello stesso,

invita il Governo:

a prevedere la possibilità di ripristinare adeguatamente i fondi previsti per il centro di responsabilità 4 - dipartimento per i beni culturali e paesaggistici».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/3613/2/2^a) (nuovo testo)

LEGNINI

Accolto dal Governo come raccomandazione (12 ottobre 2005)«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

impegna il Governo:

ad adottare le iniziative necessarie per far fronte alle legittime richieste dei dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria, i quali certamente subiscono un pregiudizio, poiché, a fronte della impossibilità di sostenere i corsi di riqualificazione – anche quelli già banditi –, non potranno acquisire avanzamenti di carriera, come invece previsto per altro personale appartenente ad altri rami del settore Giustizia, né ottenere il trasferimento di sede».

(0/3613/1/3^a) (nuovo testo)

TONINI, BONFIETTI, BUDIN, SALVI, DANIELI Franco, MANZIONE, RIGONI, PIANETTA, PROVERA, PELLICINI, FORLANI

Accolto dal Governo (12 ottobre 2005)«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

nella Tabella C, nella rubrica Ministero degli affari esteri, per gli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo è previsto uno stanziamento di 400 milioni di euro per l'anno 2006, di 390 milioni per l'anno 2007 e di 380 milioni per l'anno 2008;

si registra una importante e drastica riduzione rispetto agli stanziamenti previsti nella legge finanziaria 2005,

impegna il Governo:

a prevedere un significativo incremento degli stanziamenti stessi al fine di ovviare alle inevitabili conseguenze ed ai gravi problemi derivanti dalle suddette riduzioni di spesa».

(0/3613/3/7^a)

FRANCO Vittoria, ACCIARINI, PAGANO, MODICA, TESSITORE, SOLIANI, D'ANDREA, BETTA, CORTIANA

Accolto dal Governo (13 ottobre 2005)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

gli stanziamenti pubblici destinati ai diversi settori della cultura, dal 2001 ad oggi, hanno registrato una costante e gravissima flessione;

il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) ha subito tagli ingenti che, rispetto al 2001, ne hanno determinato una riduzione complessiva del 50 per cento. Infatti, si è passati dai 500,958 milioni di euro stanziati con la legge finanziaria del 2000, ai 300 milioni di euro previsti dalla legge finanziaria attualmente in discussione, per il triennio 2006-2008;

lo stanziamento previsto con la legge istitutiva del FUS (legge 30 aprile 1985, n. 163) ammontava a 717 miliardi di lire per il 1985. Questo significa che nel 2006 lo spettacolo italiano avrà un corrispettivo di ben 136,119 miliardi di lire in meno di quanto lo Stato aveva previsto di stanziare per queste stesse attività più di venti anni fa. La perdita di finanziamenti pubblici che subiscono i settori e le istituzioni dello spettacolo e la cinematografia italiani è, poi, in termini di potere reale d'acquisto molto più grave di quanto appena esposto;

lo stanziamento di 300 milioni di euro per il triennio 2006-2008 previsto dalla Tabella C del disegno di legge finanziaria in discussione decreta la chiusura, di fatto, delle attività dello spettacolo italiano. Infatti oltre 200 milioni di euro sono assorbiti dal fabbisogno delle fondazioni lirico-sinfoniche che, è il caso di ricordarlo, occupano oltre 5.000 persone su tutto il territorio nazionale, oltre a costituire in tutto il mondo una tra le più importanti testimonianze della nostra tradizione e produzione culturale e artistica. Detratta questa quota resterebbero 100 milioni di euro per finanziare tutti gli altri settori dello spettacolo: cinema, teatro di prosa, danza, musica e attività circensi. Va ricordato, poi, che lo spettacolo in Italia, nel suo complesso, conta all'incirca 250.000 addetti, tra artisti, tecnici, operatori, maestranze e che una tale esiguità di finanziamenti pubblici mette in serio rischio i livelli occupazionali dell'intero comparto;

l'inadeguatezza e la scarsità di tali stanziamenti per la produzione e l'industria dello spettacolo italiani, che costituiscono per il nostro Paese il motore dello sviluppo civile ed economico, determinerebbero, di fatto, la chiusura di interi settori di attività che, al contrario, sono da considerare strategici per la ripresa del Paese e necessitano di adeguatezza progettuale, sia in termini di finanziamento, sia in termini di programmazione e di politica di interventi,

impegna il Governo:

a reperire risorse adeguate a garantire un significativo incremento del FUS, al fine di ristabilire quantomeno gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 2005 e di ovviare così alle gravi conseguenze, quali la chiusura di interi settori di attività, che si produrrebbero in esito a tale drastica riduzione di stanziamenti».

(0/3613/1/8^a)

PESSINA, SCARABOSIO, PASTORE

Accolto dal Governo (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

visto l'articolo 56 del disegno di legge n. 3613 che sostituisce integralmente la disciplina introdotta dal decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, articolo 3, commi 2, 3, 4, 5 e 6, in materia di trasferimento di proprietà di autoveicoli;

considerato che la disposizione recata dal disegno di legge finanziaria presenta profili problematici poiché ridisciplina, ad appena sei mesi dalla entrata in vigore del decreto-legge n. 35 del 2005, la materia del trasferimento di proprietà degli autoveicoli, abrogando il comma 2 dell'articolo 3 del citato decreto-legge, che ha semplificato radicalmente le procedure di vendita degli autoveicoli nuovi di fabbrica, prevedendo la registrazione nel Pubblico registro automobilistico (PRA) direttamente a nome del primo acquirente;

considerato che nella vigente normativa è prevista la gratuità delle autenticazioni, mentre nel testo proposto la gratuità è scomparsa e quindi le autenticazioni ritorneranno ad essere onerose;

rilevato che l'articolo 56 del disegno di legge n. 3613 non prevede un limite minimo al valore dell'atto da autenticare, consentendo quindi di ricorrere a forme di autenticazione a tariffa agevolata per transazioni relative a beni il cui valore può essere cospicuo;

considerato, altresì, che risulta poco chiaro il riferimento al personale dirigente delle amministrazioni comunali abilitato a svolgere le operazioni di autenticazione in questione;

considerato, infine, che la disposizione in esame sostituisce i titolari degli sportelli telematici dell'automobilista con i titolari delle agenzie automobilistiche, determinando così un ampliamento della platea dei soggetti autenticatori a detrimento della verifica del corretto esercizio dei poteri di autenticazione,

impegna il Governo:

a rivedere la disciplina dettata dall'articolo 56 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006 al fine di far fronte agli inconvenienti evidenziati nelle premesse».

(0/3613/2/8^a)

BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI, ZANDA

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

gli stanziamenti in bilancio, assegnati per l'anno 2006 all'Ente nazionale per le strade (ANAS) sono stati ridotti da circa 3 miliardi di euro del 2005 a 400 milioni per il triennio 2006-2008, altresì, sono stati ridotti i trasferimenti correnti da 700 milioni di euro del 2005 a 282 milioni di euro nel 2006, insufficienti addirittura per il pagamento degli stipendi;

il flusso di cassa di circa 3 miliardi di euro annui è stato ridotto a 1,7 miliardi di euro per il 2006 con conseguente riduzione del pagamento degli stati di avanzamenti dei lavori con gravi ritardi dei medesimi;

la scelta adottata, mette a rischio l'operatività dell'ANAS e risulta in evidente contrasto con gli obiettivi più volte annunciati dal Governo di sviluppo e sicurezza della rete stradale nazionale,

impegna il Governo:

a ripristinare per il triennio 2006-2008 almeno gli stessi stanziamenti per l'ANAS del triennio 2003-2005 che ammontavano a oltre 9 miliardi di euro».

(0/3613/3/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, ZANDA, BRUTTI Paolo

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della parte di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006;

considerato che:

l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in uno studio recentemente pubblicato, ha fornito dati preoccupanti in merito agli effetti dell'inquinamento atmosferico in ambiente urbano, con particolare riferimento alle polveri sottili, dai quali emerge con allarmante chiarezza che l'inquinamento atmosferico da particolato fine (PM) accorcia in media la vita di ogni persona all'interno dell'Unione europea (UE) di 8,6 mesi e i valori salgono per l'Italia: 9 mesi di vita nel 2000;

lo stesso studio stima che nella UE, con la diminuzione della mortalità legata alla riduzione del PM fino all'anno 2020, si avrebbe un vantaggio monetario annuo compreso tra i 58 e i 161 miliardi di euro, mentre con la diminuzione delle malattie dovute al PM si risparmierebbero intorno ai 29 miliardi di euro l'anno;

in Italia le cifre relative oscillerebbero da 9 a 23 miliardi di euro l'anno e fino a 5 miliardi di euro l'anno, rispettivamente. Calcolando insieme il costo degli anni di vita persi, si arriverebbe a risparmiare fino a 28 miliardi di euro l'anno;

tenuto conto che:

secondo un recente studio della Commissione europea, all'inquinamento atmosferico sono attualmente riconducibili circa 350.000 morti premature l'anno in Europa;

a fronte dei dati emersi da tali ricerche, il Commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato che il prezzo più alto dell'inquinamento atmosferico è quello che si paga in termini di vite umane e che, se l'UE non prenderà provvedimenti straordinari, nel 2020 ci saranno ancora 270.000 morti;

considerato, inoltre, che:

a fronte di un problema così grave e serio come quello della salute dei cittadini, il Governo, nel periodo 2001-2005, non ha provveduto a realizzare un programma di interventi strutturali e radicali per fronteggiare le criticità derivanti dalla congestione da traffico nelle aree urbane, ma ha invece concentrato gli investimenti in opere autostradali che aumentano soltanto il traffico autostradale e, conseguentemente, le emissioni derivanti dai veicoli;

di quasi 55 miliardi di euro di investimenti, approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per le opere della legge obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443), solo il 6 per cento di queste risorse (pari a 3,2 miliardi di euro), sono state destinate al miglioramento delle infrastrutture "urbane" e cioè destinate a reti metropolitane;

i contributi ai privati cittadini per l'acquisto di veicoli elettrici, a metano e gas di petrolio liquefatto (GPL) e la conversione a metano e a GPL di autoveicoli a benzina, previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, e successivi rifinanziamenti risultano oramai esauriti dal 16 settembre 2004;

risorse stanziare per far fronte alle esigenze di tutela ambientale con il decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, di 140 milioni di euro a decorrere dal 2006 risultano del tutto insufficienti;

è necessario invertire le tendenze in atto e contribuire al risanamento ed allo sviluppo del trasporto pubblico locale, al miglioramento e potenziamento del trasporto rapido di massa, alla crescita della mobilità ciclistica, al sostegno dell'innovazione tecnologica nei sistemi di regolazione del traffico, alla riduzione dell'uso del mezzo privato (anche con l'applicazione del *car sharing* e del *car pooling*), all'istituzione del *mobility manager* quale figura di riferimento per tutte le tematiche relative alla mobilità, ai trasporti, all'inquinamento derivante;

considerato, altresì, che:

per le finalità descritte, a decorrere dall'anno 2007 sia congruo prevedere una spesa annua di 800 milioni di euro, ripartite tra regioni ed enti locali, con un apposito fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti,

impegna il Governo:

ad istituire un apposito fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione di interventi e di programmi a favore della mobilità sostenibile».

(0/3613/4/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006;

considerato che:

l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in uno studio recentemente pubblicato, ha fornito dati preoccupanti in merito agli effetti dell'inquinamento atmosferico in ambiente urbano, con particolare riferimento alle polveri sottili, dai quali emerge con allarmante chiarezza che l'inquinamento atmosferico da particolato fine (PM) accorcia in media la vita di ogni persona all'interno dell'Unione europea (UE) di 8,6 mesi e i valori salgono per l'Italia: 9 mesi di vita nel 2000;

lo stesso studio stima che nella UE, con la diminuzione della mortalità legata alla riduzione del PM fino all'anno 2020, si avrebbe un vantaggio monetario annuo compreso tra i 58 e i 161 miliardi di euro, mentre con la diminuzione delle malattie dovute al PM si risparmierebbero intorno ai 29 miliardi di euro l'anno;

in Italia le cifre relative oscillerebbero da 9 a 23 miliardi di euro l'anno e fino a 5 miliardi di euro l'anno, rispettivamente. Calcolando insieme il costo degli anni di vita persi, si arriverebbe a risparmiare fino a 28 miliardi di euro l'anno;

tenuto conto che:

secondo un recente studio della Commissione europea, all'inquinamento atmosferico sono attualmente riconducibili circa 350.000 morti premature l'anno in Europa;

a fronte dei dati emersi da tali ricerche, il Commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato che il prezzo più alto dell'inquinamento atmosferico è quello che si paga in termini di vite umane e che, se l'UE non prenderà provvedimenti straordinari, nel 2020 ci saranno ancora 270.000 morti;

considerato che:

a fronte di un problema così grave e serio come quello della salute dei cittadini, il Governo, nel periodo 2001-2005, non ha provveduto a realizzare un programma di interventi strutturali e radicali per fronteggiare le criticità derivanti dalla congestione da traffico nelle aree urbane, ma ha invece concentrato gli investimenti in opere autostradali che aumentano soltanto il traffico autostradale e, conseguentemente, le emissioni derivanti dai veicoli;

considerato, inoltre, che:

la legge 19 ottobre 1998, n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica" è un vero e proprio strumento per lo sviluppo delle strutture al servizio della bicicletta nei comuni italiani e ad oggi ha riscosso notevole successo, raccogliendo richieste di finanziamento di gran lunga superiori ai finanziamenti disponibili,

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse relative alla mobilità ciclistica rifinanziando la legge n. 366 del 1998».

(0/3613/5/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, ZANDA, BRUTTI Paolo

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006;

considerato che:

nelle aree urbane italiane sono raggiunti livelli di traffico e congestione elevatissimi, tali che limitano fortemente la mobilità e producono costi aggiuntivi per le patologie da inquinamento, derivanti alle popolazioni esposte;

l'inquinamento derivante dai veicoli di trasporti è rappresentato al 95 per cento dai mezzi privati;

la tendenza che si registra in Italia è di una pervicace resistenza all'uso dell'automobile privata, che non potrà che essere progressivamente sostituita da una mobilità alternativa, pena l'invivibilità delle nostre città;

ritenuto che:

debbano essere adottate da subito tutte le misure finalizzate ad un'inversione di tendenza che limitino gli impatti da traffico, almeno attenuando i costi sociali in termini di vite umane, purtroppo – statisticamente – connessi agli attuali volumi di traffico;

quale misura incentivante all'uso dei mezzi pubblici, sia da attivare immediatamente una campagna di defiscalizzazione degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico e ferroviario,

impegna il Governo:

a definire un'apposita previsione di spesa per incentivare l'acquisto di abbonamenti annuali e mensili ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e ferroviario, anche attraverso una detassazione dei costi sostenuti dai cittadini».

(0/3613/6/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Accolto dal Governo (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006;

considerato che:

nelle aree urbane italiane sono raggiunti livelli di traffico e congestione elevatissimi, tali che limitano fortemente la mobilità e producono costi aggiuntivi per le patologie da inquinamento, derivanti alle popolazioni esposte;

l'inquinamento derivante dai veicoli di trasporti è rappresentato al 95 per cento dai mezzi privati;

la tendenza che si registra in Italia è di una pervicace resistenza all'uso dell'automobile privata, che non potrà che essere progressivamente sostituita da una mobilità alternativa, pena l'invivibilità delle nostre città;

tenuto conto, altresì, che:

nella Tabella E di cui al disegno di legge n. 3613 è stato operato un cospicuo taglio alle risorse destinate all'acquisto di autobus dalla legge 18 giugno 1998, n. 194, per il triennio 2006-2008 pari a circa 120 milioni di euro;

a causa di tale riduzione, nel prossimo triennio, il settore dovrà rinunciare all'acquisto di 800 nuovi autobus, che erano già previsti nei piani regionali per rinnovo del parco mezzi,

impegna il Governo:

a ripristinare le risorse da destinare al rinnovo e all'ampliamento del parco autobus nelle città al fine di migliorare le flotte pubbliche e la qualità dell'offerta del trasporto pubblico locale al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi inquinanti ed obsoleti».

(0/3613/7/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Accolto dal Governo (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006;

considerato che:

in Italia gli incidenti stradali causano ogni anno 8.000 morti, 25.000 invalidi gravi, 145.000 ricoveri ospedalieri e oltre 1.000.000 di prestazioni di pronto soccorso. I costi sanitari, sociali ed economici che l'Italia sostiene a causa delle tragedie stradali sono elevatissimi, stimati in oltre 20 miliardi di euro ogni anno;

negli ultimi trenta anni gli incidenti stradali hanno causato in Italia oltre 100.000 morti e 250.000 invalidi gravi. Senza considerare il dolore della sfera personale, questo ha prodotto costi economici diretti a carico della collettività dell'ordine di 330 miliardi di euro (ovvero circa 640.000 miliardi di vecchie lire);

da quanto emerge dai dati ISTAT, l'Italia è tra i Paesi occidentali che hanno fattori tra i più negativi sull'incidentalità stradale, con variazioni percentuali che mostrano aumenti del 2,7 per cento degli incidenti stradali tra il 2000 e il 2001, a fronte di decrementi pressoché generalizzati nel resto d'Europa;

da quanto emerge dai dati ISTAT sugli indici di mortalità degli incidenti stradali nel 2002, in Italia, si può constatare come le prime cause siano: il "mancato rispetto della distanza di sicurezza"; la "guida distratta"; "eccesso di velocità". Tra queste tre cause il più alto indice di mortalità è relativo all'eccesso di velocità. Si evidenzia come tali comportamenti scorretti siano tutti suscettibili di miglioramento grazie a campagne di informazione e sensibilizzazione degli automobilisti;

considerato, inoltre, che:

l'introduzione della patente a punti ha prodotto un calo dell'incidentalità, abbassando il numero dei morti sulle strade. Dal luglio del 2003 gli incidenti stradali sono diminuiti del 18,3 per cento. Un calo consistente che riguarda anche il numero dei morti e dei feriti, scesi rispettivamente del 18,6 per cento e del 22 per cento. Nel dettaglio, nel periodo 1° luglio 2003/31 gennaio 2004, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è avuto un calo di 21.336 incidenti. Quelli con esito mortale sono stati 2029, contro 2491, e quelli con feriti 44.572, a fronte di 55.795 (fonte: direzione centrale della polizia stradale);

rimane comunque un allarmante dato sull'indisciplina degli automobilisti italiani: nei primi dieci mesi di quest'anno sono state ritirate mediamente circa 300 patenti al giorno. In particolare, tra il 1° gennaio ed il 31 ottobre 2004 le forze dell'ordine hanno accertato complessivamente 2.670.787 infrazioni al codice della strada, con una decurtazione complessiva di 3.481.591 punti, 84.831 le patenti di guida e 52.905 le carte di circolazione ritirate. Sempre nel periodo in questione, sono aumentate del 7 per cento le infrazioni per eccesso di velocità e del 24,7 per cento quelle per guida in stato di ebbrezza alcolica;

il complesso dei dati più recenti conferma ancora una volta come la velocità eccessiva e la guida in stato di ebbrezza rappresentino i com-

portamenti maggiormente pericolosi verso i quali è necessario mantenere alto il livello di attenzione ed organizzare un'efficace prevenzione,

impegna il Governo:

ad accelerare l'attuazione degli investimenti del Piano nazionale della sicurezza stradale e a finanziare una specifica campagna per la sicurezza stradale, di lunga durata, anche con l'uso di mezzi di comunicazione di massa, che coinvolga anche le scuole ed i giovani studenti, soprattutto in relazione all'uso dei ciclomotori e della guida sicura in città».

(0/3613/8/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, CICOLANI, FORTE, MENARDI, PEDRAZZINI, ZANDA, BRUTTI Paolo, GRILLO

Approvato dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

l'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al Piano di sicurezza stradale 1997-2001 della Commissione delle Comunità europee, prevede la predisposizione, a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS), che attui gli indirizzi generali e le linee guida definiti con la procedura stabilita dalla norma citata e che venga attuato mediante programmi annuali;

la legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000), che reca limiti di impegno per l'attuazione dei programmi annuali, ha autorizzato gli enti proprietari delle strade territorialmente competenti a contrarre mutui per la realizzazione degli interventi secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

il CIPE, con la delibera n. 100 del 29 novembre 2002, ha approvato il Piano nazionale della sicurezza stradale e, contestualmente, il suo primo programma annuale di attuazione, in conformità con quanto previsto dalla legge 17 maggio 1999, n. 144;

le risorse rese disponibili dalla già citata legge finanziaria 2000, attraverso l'accensione di un mutuo quindicennale, hanno previsto un cofinanziamento di 129 milioni di euro che dovrebbero attivare investimenti

complessivi per circa 310 milioni di euro per interventi in sicurezza stradale;

considerato, inoltre, che:

il CIPE, con delibera n. 81 del 13 novembre 2003, in conformità con la procedura prevista dalla citata legge n. 144 del 1999, ha approvato il secondo programma annuale di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale;

la dotazione finanziaria di tale programma è pari a circa 155 milioni di euro e attiverà investimenti locali e regionali per un ammontare complessivo di investimenti pari a circa 370 milioni di euro;

in data 19 febbraio 2004 è stato emanato il decreto dirigenziale di impegno delle risorse finanziarie a favore delle regioni che ha consentito alle stesse di definire i bandi e i programmi di assegnazione dei fondi a comuni e province;

in data 10 giugno 2004 è stato emanato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di assegnazione dei fondi del programma strategico;

considerato, altresì, che:

con la legge finanziaria del 2004, su iniziativa del Ministero dell'economia e delle finanze, è stata prevista una semplificazione della procedura di trasferimento dei fondi relativi al PNSS (non più dallo Stato ai comuni e alle province che li usano per pagare i ratei di mutuo ma direttamente dallo Stato all'istituto di credito presso il quale comuni e province accendono il mutuo);

ad oggi tale procedura (che richiede un protocollo di intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Cassa depositi e prestiti Spa) non risulta definita puntualmente con il risultato che i fondi del PNSS (primo programma, secondo programma, progetti strategici) sono bloccati da oltre un anno e ciò ha bloccato anche i finanziamenti stanziati da comuni, province e regioni (circa 350 milioni di euro);

tale blocco produce effetti disastrosi, sia sulla credibilità degli impegni di livello nazionale, sia sui bilanci delle Amministrazioni regionali e locali che hanno impegnato somme che da più di un anno giacciono in attesa che la "semplificazione procedurale" sia definita;

tenuto, altresì, conto che:

il costo economico in termini di danni a beni e a persone degli incidenti stradali nel 2002 è stato pari a circa 34.000 milioni di euro;

il PNSS si propone di ridurre gli incidenti stradali e il loro costo ad un tasso del 7 per cento annuo e che tale riduzione comporta un "risparmio" di oltre 2.200 milioni di euro ogni anno per ottenere il quale è stato attivato un investimento di circa 340 milioni/anno,

impegna il Governo:

ad adottare immediatamente il protocollo di intesa con la Cassa depositi e prestiti Spa al fine di rendere immediatamente disponibili e utilizzabili i fondi necessari ad attuare il primo programma, il secondo programma ed i progetti strategici del PNSS».

(0/3613/9/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, BRUTTI PAOLO, CICOLANI, FORTE, MENARDI, PEDRAZZINI, ZANDA, GRILLO

Approvato dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2006,

considerato che:

nel disegno di legge n. 3613 (legge finanziaria 2006) non sono previsti rifinanziamenti delle leggi di investimento per i porti mentre viene mantenuto il vincolo alle spese infrastrutturali introdotto dalla finanziaria 2005, mediante la previsione del patto di stabilità;

a causa di questi vincoli sono in sostanza bloccati investimenti per 1,5 miliardi di euro, compromettendo anche l'utilizzo delle risorse destinate ai lavori di manutenzione e, quindi, di sicurezza nei porti italiani;

tenuto conto, altresì, che:

il vincolo alle spese è stato mantenuto nonostante l'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno G700 al disegno di legge n. 3523 (decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115 "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168);

le Autorità portuali si trovano in uno stato di grave incertezza se non di vero e proprio blocco nella programmazione e realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti di pianificazione, per altro coperti da mutui dello Stato, compromettendo gravemente la competitività dei nostri porti, impedendo l'adeguamento infrastrutturale indispensabile per rispondere alle dinamiche del mercato internazionale;

l'articolo 14 del citato decreto-legge n. 115 del 2005 in materia di ammodernamento delle infrastrutture portuali, ha limitato lo sblocco dei finanziamenti per le opere infrastrutturali avviate dalle Autorità portuali garantendo la copertura finanziaria del solo 2005, impedendo così la indispensabile programmazione pluriennale,

impegna il Governo:

a reperire un'ideale copertura necessaria a consentire la prosecuzione degli investimenti anche per gli esercizi 2006-2007».

(0/3613/10/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Approvato dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2006,

e considerato che:

il settore dell'economia marittimo-portuale rappresenta un fattore decisivo per lo sviluppo del Paese, per l'economia e l'occupazione, nonché una importante occasione per lo sviluppo del cabotaggio, in grado di contribuire a riequilibrare in senso sostenibile il sistema di trasporto delle merci;

è in atto un consistente intervento di potenziamento degli scali portuali italiani in grado di allinearsi alla portualità del Nord Europa e che, per completare il piano già approvato dal Ministero dei trasporti e delle infrastrutture, occorre garantire le necessarie risorse finanziarie;

le misure legislative approvate negli anni scorsi hanno permesso alla flotta ed alla cantieristica italiana di crescere in modo costante e positivo ed ai cantieri di costruzione e riparazione navale di mantenere consistenti commesse e di garantire l'occupazione,

impegna il Governo:

a prevedere il rifinanziamento, per il prossimo triennio, delle misure riguardanti il sostegno e lo sviluppo del cabotaggio».

(0/3613/12/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, BRUTTI PAOLO

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

considerato che:

all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), istituita con il decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, è dotata di autonomia (amministrativa, regolamentare, patrimoniale, contabile e finanziaria) alla quale sono attribuiti due compiti fondamentali quali la conduzione delle inchieste tecniche relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi ad aeromobili nel settore dell'aviazione civile e lo svolgimento delle attività di studio e di indagine per migliorare la sicurezza del volo;

il funzionamento dell'Agenzia è soprattutto condizionato dalle disposizioni delle leggi finanziarie che hanno reso applicabile nei confronti dell'ANSV anche il blocco delle assunzioni del personale con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato. Ciò, infatti, ha reso difficile all'ente di completare i propri organici, in particolare per quanto riguarda il personale tecnico;

la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) (articolo 1, commi 93-94) ha previsto altresì la rideterminazione delle dotazioni organiche, con una riduzione non inferiore al 5 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico;

la stessa legge n. 311 del 2004, mentre dispone al comma 95 il mantenimento del divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato (ad eccezione delle assunzioni relative alle categorie protette), non ricomprende espressamente fra le "indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza ed urgenza" indicate come prioritarie al comma 96, le assunzioni a tempo indeterminato che l'Agenzia potrebbe chiedere di effettuare in deroga al divieto stesso per acquisire tutto il personale tecnico necessario (investigatori) che non ha finora potuto assumere - se non parzialmente ed a tempo determinato - per poter assolvere la missione istituzionale che le è stata conferita;

la rigida applicazione di una normativa generalizzata di blocco rischierebbe di creare una serie di condizionamenti suscettibili, di fatto, di impedire ad un ente di nuova istituzione di dotarsi delle strutture oggettivamente e strettamente necessarie per poter operare secondo le prescrizioni di legge;

tenuto conto che:

nei primi mesi del 2005 sono stati registrati 530 episodi di emergenza sui velivoli passeggeri, esattamente il doppio di quelli registrati nel 2001;

alla luce dei recenti e gravissimi incidenti avvenuti in Italia nel settore del trasporto aereo, la necessità di effettuare verifiche e controlli al fine di garantire la sicurezza dei voli in Italia appare sempre più un'esigenza improrogabile,

impegna il Governo:

ad incrementare le risorse finanziarie destinate all'ANSV e a rimuovere gli ostacoli di carattere economico e normativo che stanno incidendo

sulla organizzazione e sull'operatività dell'Agenzia e sulla sicurezza aerea del Paese».

(0/3613/1/11^a)

BATTAFFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI, VIVIANI

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

il testo in esame non prevede alcuno stanziamento per estendere la tutela degli ammortizzatori sociali alle imprese ed ai settori che ne sono attualmente privi, come le imprese con meno di quindici dipendenti;

non è stata realizzata da parte del Governo una riforma organica degli ammortizzatori sociali in senso universalistico che preveda l'estensione delle forme di tutela e di sostegno al reddito a coloro che ne sono privi, misura che oggi appare sempre più necessaria a fronte della stagnazione dell'economia italiana e la crisi dell'industria e dei servizi,

impegna il Governo:

a prevedere le misure necessarie ed un adeguato stanziamento al fine di estendere gli ammortizzatori sociali ai settori e alle imprese escluse dal regime generale delle misure di sostegno al reddito».

(0/3613/2/11^a)

BATTAFFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI, VIVIANI

Accolto dal Governo come raccomandazione (13 ottobre 2005)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

il testo in esame prevede un taglio del 40 per cento delle risorse destinate al personale a tempo determinato e con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella pubblica amministrazione, limitando gli stanziamenti finalizzati all'utilizzo di detto personale nella misura del 60 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003;

si tratta di una disposizione che colpisce gravemente una categoria debole come quella dei lavoratori precari;

la medesima disposizione viene estesa anche alle amministrazioni regionali e locali e a quelle del Servizio sanitario nazionale, per i cui lavoratori precari non viene prevista alcuna proroga dei contratti o l'individuazione di processi di stabilizzazione;

i lavoratori con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, il cui numero nella pubblica amministrazione è aumentato negli ultimi anni, principalmente a causa del ripetuto blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, ricoprono incarichi strutturati e necessari al buon funzionamento delle proprie amministrazioni,

impegna il Governo:

ad individuare percorsi di stabilizzazione per tutti questi lavoratori, che ricoprendo ormai da anni posizioni di responsabilità ed incarichi rilevanti nei propri uffici sono indispensabili per il funzionamento degli stessi e, di conseguenza, a prevedere un adeguato stanziamento di risorse per il rinnovo di tutti i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa delle amministrazioni pubbliche, delle università e degli enti di ricerca, degli enti locali e del sistema sanitario nazionale».

(0/3613/1/13^a) (nuovo testo)

VALLONE, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI, ROLLANDIN

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

i problemi ambientali delle città italiane si aggravano di anno in anno, specialmente con riguardo all'inquinamento da *smog* e da polveri sottili derivante dal traffico veicolare e da impianti di riscaldamento;

i provvedimenti limitativi del traffico urbano che molte amministrazioni comunali sono state costrette ad adottare nel recente passato evidenziano il livello di insostenibilità della situazione attuale;

è del tutto prevedibile il ripresentarsi anche nel corso della presente stagione autunnale ed invernale di tale drammatica emergenza che ha ricadute immediate e dirette sulla tutela della salute degli abitanti dei centri urbani;

la Commissione europea e l'Organizzazione mondiale della sanità hanno recentemente diffuso dati sulla mortalità legata all'inquinamento da *smog*, calcolando 39.000 decessi annui nel nostro Paese, per una media di 106 morti al giorno;

un problema endemico di tali dimensioni e dall'impatto sociale fortissimo - che investe le competenze esclusive legislative dello Stato

in materia di tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma, lettera *s*) della Costituzione) – richiederebbe interventi finanziari proporzionati in sede di leggi finanziaria e di bilancio, attraverso misure di incentivazione del ricorso a mezzi di trasporto non inquinanti e, più in generale, di ausilio nei confronti delle politiche degli enti locali finalizzate al potenziamento del parco di mezzi pubblici di trasporto;

tutto ciò considerato,

invita il Governo:

a prevedere la possibilità di adottare misure di adeguato sostegno alle politiche di contrasto dell'inquinamento urbano, incrementando le risorse finanziarie degli enti locali ed adottando, comunque, misure di incentivazione idonee a ridurre il traffico privato nei centri urbani».

(0/3613/2/13^a)

CHINCARINI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

considerato che il lago di Garda necessita di consistenti finanziamenti per il suo risanamento e la sua salvaguardia,

impegna il Governo:

a sollecitare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti perché insieme ottengano dalla Comunità europea particolari interventi dedicati alla depurazione ed alla qualità delle acque del più grande lago d'Italia».

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI
O DICHIARATI INAMMISSIBILI
O DECADUTI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*
(Tabella 2)

(0/3614/1/6^a-Tab. 2)

PASQUINI, TURCI, BRUNALE, BONAVITA

Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«La 6^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

i crediti d'imposta non restituiti alle famiglie ed alle imprese hanno ampiamente superato la ragguardevole cifra di 20 miliardi di euro, ovvero circa 1,5 punti percentuali del prodotto interno lordo (PIL);

i tempi medi calcolati per ottenere il rimborso dei crediti vantati nei confronti dell'erario sono aumentati fino ad 8,3 anni;

le risorse stanziare in bilancio per ridurre l'ammontare dei rimborsi e per accorciare i tempi necessari a tale scopo risultano essere inferiori alle attese dei contribuenti,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse in bilancio destinate alla restituzione dei crediti d'imposta ai contribuenti».

(0/3614/301/13^a-Tab. 2)

GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, ROTONDO, VALLONE

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze per l'anno finanziario 2006,

premessò che:

gli stanziamenti in bilancio assegnati per l'anno 2006, relativi alla protezione civile sono stati ridotti in maniera considerevole;

la riduzione degli stanziamenti si va ad aggiungere ad una situazione di difficoltà per il finanziamento delle attività di protezione civile proprie, in quanto a partire dal 2002 i fondi assegnati alla protezione civile sono stati utilizzati prevalentemente per l'organizzazione dei cosiddetti grandi eventi,

impegna il Governo:

a riportare la protezione civile al suo ruolo istituzionale improntato alla previsione, alla prevenzione, all'emergenza e ripristino, secondo il principio di sussidiarietà e adeguatezza;

a ridefinire il ruolo della protezione civile centrale quale oggetto cui spetta il compito di far sì che le funzioni che assieme debbono concorrere alla soluzione dell'emergenza interagiscano positivamente, dando luogo a forme di coordinamento indirizzate a realizzare un efficace contributo di ciascuna funzione, piuttosto che a gestire le singole azioni;

a istituire un fondo di sostegno accumulando risorse nei periodi di straordinaria quiete come quello che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, per dare un positivo riscontro all'esigenza di risolvere il finanziamento del provvedimento urgente per la ricostruzione, considerato che il Paese non è in grado di sobbarcarsi una tassa sulla sicurezza che si abbatterebbe sulla proprietà immobiliare».

– Stato di previsione del Ministero delle attività produttive (Tabella 3)

(0/3614/2/10^a-Tab. 3)

CHIUSOLI, MACONI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, BASTIANONI, COVIELLO, MUZIO

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2006,

premessò che:

la manovra di bilancio per il 2006, contrariamente alle attese e in sostanziale continuità con le politiche adottate nel corso dell'attuale legislatura, non prevede misure adeguate per il sostegno e il rilancio delle imprese italiane;

il taglio generalizzato degli incentivi alle imprese e la limitazione all'utilizzo delle risorse accantonate nei Fondi di incentivazione, appare

quanto mai inopportuno e tale da allontanare in generale la prospettiva di ripresa della nostra economia;

in tale contesto, appaiono particolarmente gravi i tagli di risorse decisi nei confronti delle aree sottoutilizzate, che si traducono nella cancellazione progressiva delle agevolazioni preesistenti in materia di innovazione, ricerca ed occupazione, alla riduzione dell'operatività degli strumenti automatici e al depotenziamento delle politiche di sviluppo locale,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate al finanziamento della u.p.b. 3.2.3.8 relative al Fondo investimenti - incentivi alle imprese».

– Stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella 5)

(0/3614/1/2^a-Tab.5)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, LEGNINI, MARITATI, ZANCAN

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2006,

premessi che:

gli stanziamenti del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2006 subiscono, per il secondo anno consecutivo, un decremento dell'1,3 per cento sull'esercizio precedente dopo che dal 1995 al 2004 vi era stato un incremento, particolarmente rilevante negli anni '90;

le somme stanziati per il capitolo relativo alle spese di giustizia vengono ridotte per il quinto anno consecutivo, con grave rischio per la funzionalità del sistema giudiziario;

tra le voci di spesa ricomprese nel capitolo 1360 figurano le indennità e le trasferte riconosciute ai funzionari e vice pretori, vice procuratori onorari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, ufficiali ed agenti addetti alle sezioni di polizia giudiziaria, che sono invariate da anni, tanto da aver ormai raggiunto un valore meramente simbolico;

all'interno della medesima unità previsionale di base 2.1.2.1, al capitolo 1360, sono comprese voci – quali quella relativa all'ammissione al gratuito patrocinio, quella relativa all'accertamento dei reati e dei colpevoli – che, ove non adeguatamente finanziate, rendono vano il principio di obbligatorietà dell'azione penale, stravolgendo in maniera del tutto illegittima l'ordinamento costituzionale italiano e violando i principi del giu-

sto processo e del diritto alla difesa costituzionalmente sanciti dagli articoli 24 e 111 della Costituzione,

impegna il Governo:

ad incrementare l'unità previsionale di base 2.1.2.1, ed in particolare il capitolo 1360 relativo alle spese di giustizia, prevedendo contemporaneamente il recupero delle somme stanziare dai fondi attribuiti al Gabinetto del Ministro e agli uffici alle sue dirette dipendenze».

(0/3614/2/2^a-Tab.5)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, LEGNINI, MARITATI, ZANCAN

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

l'informatizzazione del processo, nonostante gli impegni assunti dal Ministro, appare ancora lontana dall'essere realizzata;

l'ammodernamento dell'apparato giudiziario risulta ancor più urgente in virtù della previsione di entrata in vigore della riforma dell'ordinamento giudiziario, del codice di procedura civile e della legge fallimentare,

nei capitoli di bilancio deputati a tale scopo gli impegni finanziari assunti dal Governo prevedono una riduzione che, a parere dei presentatori, non consentirà neanche il prossimo anno di realizzare gli indispensabili lavori di adeguamento della rete informatica della organizzazione giudiziaria,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate a finanziare l'unità previsionale di base 3.2.3.3 relativa alla Informatica di servizio».

(0/3614/3/2^a-Tab.5)

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, LEGNINI, MARITATI, ZANCAN

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2006,

premessi che:

la maggior parte degli istituti penitenziari vivono ormai da anni in condizioni di sovraffollamento e di degrado indecenti per un Paese accreditato tra le prime dieci potenze economiche mondiali;

l'aumento della popolazione carceraria è costante e rischia di determinare, in difetto di adeguate urgenti misure, il collasso del sistema penitenziario;

nella legge finanziaria del 2006 non sembra vi siano misure e stanziamenti sufficienti per invertire tale tendenza;

i pochi e limitati interventi sino ad ora condotti non hanno in alcun modo migliorato le condizioni dei detenuti e degli operatori, come più volte denunciato anche da questi ultimi,

impegna il Governo:

a prevedere un adeguato aumento delle risorse destinate a finanziare i capitoli di bilancio relativi al settore dell'ordinamento penitenziario per avviare a soluzione i gravi problemi sopra indicati».

– *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (Tabella 9)*

(0/3614/101/13^a-Tab.9)

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006,

premessi che:

nonostante nello scorso esercizio finanziario il Governo avesse accolto come raccomandazione un ordine del giorno, approvato dalla Commissione, sulla necessità di garantire risorse adeguate a finanziare i capitoli di bilancio relativi all'adozione di procedure e programmi denominati "Agende 21 locali e contabilità ambientale", avviati con l'articolo 21 della legge 23 marzo 2001, n. 93, che costituiscono un'importante esperienza di innovazione della *governance* ambientale a livello locale, portata avanti in molte importanti città;

anche per questo esercizio finanziario nel suddetto stato di previsione mancano risorse per la ricerca ambientale (u.p.b. 4.2.3.12) ed, in particolare, per le spese finalizzate all'adozione di procedure e programmi denominati "Agende 21 e contabilità ambientale" (cap. 7871), i cui residui sono stati, fra l'altro, ridotti di quasi 803 milioni di euro,

impegna il Governo

a chiarire le ragioni di questa mancanza di stanziamento e a reperire risorse adeguate a finanziare i capitoli di bilancio relativi all'adozione di procedure e programmi denominati "Agende 21 e contabilità ambientale"».

(0/3614/103/13^a-Tab.9)

IOVENE, GIOVANELLI, GASBARRI, ROTONDO

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

nel suddetto stato di previsione sono staziate 551,74 milioni di euro per la parte capitale (con una riduzione pari a 200,30 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005), e 378,92 milioni di euro per la parte corrente (con una riduzione pari a 29,76 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2005);

ciò significa che le spese in conto capitale, ossia quelle per investimenti, subiscono una riduzione pari quasi ad un terzo rispetto allo scorso esercizio finanziario;

in particolare per i parchi nazionali e le aree protette è previsto uno stanziamento irrisorio, a fronte di una riduzione dei residui per quasi 20 milioni di euro;

negli ultimi anni lo Stato ed il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio hanno ridotto i finanziamenti al Fondo nazionale per i parchi nazionali e le aree protette di circa 4 milioni di euro: nel 2001 lo stanziamento ammontava a 62.491.284 euro;

per il 2005 sono stati stanziati 57.851.000 euro, con un taglio sensibile di un milione di euro rispetto a quanto previsto nella legge finanziaria 2004 (58.672.000 euro);

nel disegno di legge finanziaria per il 2006 è previsto uno stanziamento di 51 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 con un'ulteriore riduzione delle risorse;

diversamente negli anni precedenti i fondi a disposizione dei parchi nazionali erano cresciuti in modo esponenziale, passando dai circa 22 milioni e mezzo di euro del 1996, ai 62 milioni e mezzo di euro del 2001;

questa riduzione negli stanziamenti è in contraddizione con l'aumento del numero dei parchi e di aree protette, istituiti nella passata legislatura, ed avviati al loro pieno funzionamento in questi anni (dell'Appennino tosco-emiliano, della Sila e dell'Alta Murgia e cinque nuove aree marine protette);

a questo si aggiunge il ritardo con cui i finanziamenti vengono trasferiti agli enti, generalmente quasi alla fine dell'anno solare e che, per non diventare residui, dovrebbero essere impegnati entro l'anno medesimo,

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie da destinare al funzionamento degli enti di gestione delle aree protette di interesse nazionale ed al cofinanziamento di programmi di investimento sia delle aree protette nazionali, sia di quelle di interesse regionale;

a garantire, attraverso le necessarie modifiche delle normative esistenti, la partecipazione effettiva alla predisposizione ed alla gestione degli strumenti di pianificazione e di programmazione dei parchi nazionali dei principali portatori di interessi economici e sociali ed in particolare degli agricoltori e dei pescatori che operano nelle zone interessate dalle aree protette;

a promuovere, anche attraverso adeguati finanziamenti, le politiche di sistema previste dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, per i parchi delle Alpi, dell'Appennino e delle isole minori».

– *Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*
(Tabella 10)

(0/3614/1/8^a-Tab. 10)

BRUTTI PAOLO, MONTINO, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2006,

premesso che:

la manovra finanziaria per il 2006, contrariamente alle attese e in sostanziale continuità con le politiche adottate nel corso dell'attuale legislatura, contiene misure di scarsa credibilità e limitata efficacia per le imprese e i cittadini. Non sono previsti, infatti, interventi per dare risposta adeguata ai problemi più acuti del Paese, dei rischi di declino del nostro sistema economico e produttivo alla distribuzione fortemente sperequata del reddito, dal blocco dei consumi alla precarizzazione crescente dei rapporti di lavoro, dalla liberalizzazione dei settori produttivi alla necessaria modernizzazione economica e sociale del Paese;

per quanto riguarda le opere pubbliche e le infrastrutture, si segnala un ulteriore forte ridimensionamento delle risorse destinate agli investimenti infrastrutturali pubblici;

in tale contesto, appaiono particolarmente gravi i tagli di risorse operati nei confronti delle aree sottoutilizzate, che si traducono nella riduzione delle risorse destinate alla realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali nel Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a predisporre un considerevole aumento delle risorse destinate al finanziamento della u.p.b 3.2.3.28 relativa agli interventi infrastrutturali per le aree sottoutilizzate».

– Stato di previsione del Ministero della salute (Tabella 15)

(0/3614/1/12^a-Tab.15)

DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI, LONGHI, MASCIONI, BAIO DOSSI

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2006,

premessi che:

nel suddetto stato di previsione è prevista una riduzione in termini di previsione di spesa per la ricerca scientifica (u.p.b. 3.1.2.10);

all'interno della suddetta unità previsionale di base alcuni capitoli subiscono un definanziamento finalizzato alla soppressione, altri non vengono rifinanziati, ma conservati per la gestione dei residui, anch'essi peraltro ridotti nella maggior parte dei casi;

in particolare il capitolo 3397 relativo alla ricerca sulle cellule staminali e sui vaccini non solo non viene rifinanziato, ma subisce una riduzione dei residui per quasi 500.000 euro;

allo stesso modo il capitolo 3398 relativo alla ricerca finalizzata all'attuazione degli obiettivi prioritari biomedici e sanitari del piano sanitario nazionale viene completamente definanziato, subendo altresì una riduzione dei residui,

impegna il Governo:

a chiarire le ragioni di queste drastiche riduzioni di stanziamento e ad impegnarsi per ovviare, in termini sostanziali, ai problemi che deriveranno da tali determinazioni».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/3613/1/2^a)

LEGNINI, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, ZANCAN

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

nella Tabella E sono disposti definanziamenti dell'unità previsionale 1.2.3.3. (Fondo unico edilizia penitenziaria) per 46,6 milioni di euro;

in conseguenza di tali riduzioni il Fondo unico per gli investimenti nell'edilizia penitenziaria e giudiziaria previsti nel bilancio a legislazione vigente in 137,3 milioni di euro, si riducono a 82,5 milioni di euro per l'anno 2006;

anche l'u.p.b. 3.2.3.7 relativa all'edilizia giudiziaria subisce un definanziamento di 20 milioni di euro,

impegna il Governo:

a reperire risorse adeguate a finanziare le suddette unità previsionali di base al fine di ripristinare quantomeno gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 2005».

(0/3613/1/7^a)

MODICA, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, TESSITORE, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, CORTIANA

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premessi che:

nella Tabella C, alla rubrica Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è prevista una riduzione di più di 60 milioni di euro delle risorse per il Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali (u.p.b. 4.1.2.11 - cap. 1694) per l'anno 2006 rispetto a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2005;

negli ultimi esercizi finanziari c'è sempre stato un incremento, seppur lentissimo e insufficiente, del suddetto Fondo;

la riduzione delle risorse destinate al Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali rischia di mettere sempre più in grave crisi il funzionamento degli atenei e, di conseguenza, di rendere il nostro Paese sempre meno competitivo rispetto a quei Paesi che hanno il loro punto di forza nella larghezza di investimenti destinati all'università e alla ricerca scientifica,

impegna il Governo:

a spiegare le motivazioni di queste ingiustificate riduzioni di stanziamento ed a prevedere un significativo incremento annuo del Fondo di finanziamento ordinario delle università statali al fine di ovviare alle inevitabili conseguenze ed ai gravi problemi di funzionamento derivanti dalle suddette riduzioni di spesa».

(0/3613/2/7^a)

SOLIANI, ACCIARINI, FRANCO Vittoria, PAGANO, MODICA, TESSITORE, D'ANDREA, BETTA, CORTIANA

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

nella Tabella C, alla rubrica Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono stanziati 181 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 per il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa;

continua la diminuzione dei finanziamenti originariamente previsti per il sostegno all'autonomia scolastica;

le disponibilità complessive del Fondo negli anni precedenti ammontavano a 237,44 milioni di euro nel 2002, a 225,04 milioni di euro nel 2003, a 203,72 milioni di euro nel 2004 e a 198,72 milioni di euro nel 2005;

rispetto all'esercizio precedente, la disponibilità complessiva del Fondo registra, pertanto, una notevole riduzione di stanziamento,

impegna il Governo:

a chiarire le ragioni di queste drastiche riduzioni di stanziamento ed a provvedere a reperire risorse adeguate al rifinanziamento del Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa almeno ai livelli previsti dalla legge finanziaria 2005».

(0/3613/4/7^a)

SOLIANI, D'ANDREA, ACCIARINI, BETTA

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

la Tabella C prevede una vistosa e drastica riduzione delle risorse destinate per l'anno 2006 al finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163;

sul FUS si sono peraltro già abbattuti, negli ultimi anni, numerosi e cospicui "tagli" di spesa, a vario titolo riconducibili alle politiche di bilancio "creative" adottate dall'attuale Governo, con il risultato di aver ridotto in cinque anni il Fondo di oltre il 50 per cento della sua dotazione originaria, a fronte di una costante crescita delle domande di finanziamento;

in particolare, ad essere definanziato per ben 150 milioni di euro, è il capitolo 2644 dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (Tabella 14), relativo alla quota del FUS da erogare a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche;

l'impatto effettivo di tali tagli sulle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche è valutabile, in concreto, solo attraverso il contestuale raffronto con le previsioni di cui al disegno di legge di bilancio, relative alla stessa Tabella 14; in quella sede si evidenzia infatti come sul capitolo di spesa di riferimento per le fondazioni lirico-sinfoniche (cap. 2644) si fosse già abbattuta una riduzione di oltre 13 milioni di euro rispetto alle previsioni della legge di bilancio per l'anno 2005, che aveva portato la dotazione complessiva a 206 milioni di euro,

su quest'ultimo importo si concentra, quindi, l'ulteriore taglio di 150 milioni di euro che il disegno di legge finanziaria per il 2006 prevede a carico del FUS, con l'effetto di portare le risorse effettivamente disponibili per le fondazioni lirico-sinfoniche ad appena 66 milioni di euro (!), cioè ad un livello pari a poco più di un quarto della dotazione - già insufficiente - prevista per il 2005;

valutato, dunque, che se i disegni di legge finanziaria e di bilancio fossero approvati senza alcuna modifica le fondazioni lirico-sinfoniche aggiungerebbero, ai 100 milioni di euro di indebitamento netto che già registrano, almeno ulteriori 80 milioni di euro di perdite, con il rischio - per alcune la sicura prospettiva - della chiusura totale delle loro attività,

impegna il Governo:

ad adottare ogni atto o provvedimento nella sua disponibilità idoneo a scongiurare le drammatiche conseguenze che tali politiche di bilancio configurano per il settore dello spettacolo dal vivo e, in particolare, per le attività delle fondazioni lirico-sinfoniche, con sicuro detrimento

per il livello dell'offerta culturale nazionale e conseguente marginalizzazione della produzione musicale italiana sulla scena internazionale».

(0/3613/11/8^a)

DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, BRUTTI Paolo

Respinto dalla Commissione (13 ottobre 2005)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria 2006;

considerato che:

nel disegno di legge n. 3613 (legge finanziaria 2006), all'articolo 17 è prevista una modifica dell'articolo 75 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) prevedendo, per la prosecuzione degli interventi "Sistema alta velocità/alta capacità" la concessioni di mutui quindicennali a Società rete ferroviaria italiana (RFI) Spa a partire dal 2006 per un importo pari a 100 milioni di euro e di un ulteriore contributo quindicennale pari a 100 milioni di euro a decorrere dal 2007;

nella relazione del Governo al disegno di legge 3613 la previsione di cui all'articolo 17 è finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi al sistema alta velocità/alta capacità delle tratte Milano-Genova e Milano-Verona;

tenuto conto, altresì, che:

nella Tabella F di cui al disegno di legge in parola è, altresì, operato cospicuo slittamento di risorse all'apporto del capitale sociale Ferrovie dello Stato Spa, ex legge 23 dicembre 1996, n. 662, per il triennio 2006-2008 pari a circa 18 miliardi di euro,

impegna il Governo:

nell'ambito della pianificazione e programmazione degli interventi sulla rete ferroviaria a dare priorità alla realizzazione al completamento dei progetti sulla rete esistente;

a dare priorità al completamento delle tratte alta velocità/alta capacità Torino-Milano-Napoli, inclusi i nodi ferroviari metropolitani».

(0/3613/1/12^a)

DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI, LONGHI, MASCIONI, BAIO DOSSI

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

nel testo in esame non viene risolto il problema della copertura degli oneri derivanti dal rinnovo delle convenzioni per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e dei contratti della dirigenza medica, tecnica ed amministrativa;

non è inoltre risolta né definita la questione della copertura dei disavanzi degli Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) dei Policlinici universitari e delle Aziende miste per l'anno 2004;

gli stanziamenti per i medici specializzandi non risolvono in alcun modo l'annosa vicenda dei contratti di formazione lavoro a cui gli stessi avrebbero diritto, ma ripropongono un misero aumento di 130 euro mensili sulle attuali borse di studio, senza copertura né degli oneri previdenziali né di quelli di maternità;

anche le risorse previste per la ricerca biomedica, pari a 85 milioni di euro, sono assolutamente risibili rispetto alle vere esigenze dell'Istituto superiore di sanità;

alle decurtazioni degli anni precedenti si aggiunge, per il triennio 2006-2008, un'ulteriore riduzione di spesa per l'edilizia sanitaria pari a 256 milioni di euro;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie a far fronte alle suddette esigenze ovviando così alle inevitabili, negative conseguenze ed ai gravi problemi di funzionamento derivanti dalle suddette riduzioni di spesa».

(0/3613/3/13^a)

IOVENE, GIOVANELLI, GASBARRI, ROTONDO

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

nella Tabella C, alla rubrica Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, è previsto uno stanziamento per contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi – che prevede il finanziamento

del contributo ordinario dei parchi e dell'Istituto centrale per la ricerca applicata al mare (ICRAM) - di 51 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008;

rispetto a quanto previsto nella legge finanziaria 2005 si registra una riduzione di spesa di 3 milioni 119 mila euro per l'anno 2005, di 1 milione 360 mila euro per l'anno 2006 e di 1 milione 240 mila euro per l'anno 2007;

questa riduzione degli stanziamenti è in contraddizione con l'aumento del numero dei parchi e delle aree protette, istituiti nella passata legislatura, ed avviati al loro pieno funzionamento in questi anni (dell'Appennino tosco-emiliano, della Sila e dell'Alta Murgia e cinque nuove aree marine protette);

diversamente negli anni precedenti i fondi a disposizione dei parchi nazionali erano cresciuti in modo esponenziale, passando dai circa 22 milioni e mezzo di euro del 1996, ai 62 milioni e mezzo di euro del 2001,

impegna il Governo:

a ripristinare gli stanziamenti destinati ai parchi ed alle aree protette, nonché all'ICRAM, quantomeno al livello previsto dalla legge finanziaria 2005».

(0/3613/4/13^a)

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

il 16 febbraio 2005 è entrata in vigore il protocollo di Kyoto che prevede obblighi nazionali di riduzione di gas serra da ottenere in vario modo entro il 2012;

in base agli impegni di riduzione assunti dall'Italia, alla strategia individuata dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ed alle valutazioni di scenari di evoluzione tendenziale delle emissioni di gas serra, l'Italia dovrà ridurre le sue emissioni di gas serra nel periodo 2008-2012 di circa 92,6 Mt CO₂eq;

la riduzione delle emissioni necessaria è stata suddivisa fra i settori industria, trasporti e civile, prevedendo di ricorrere sia a misure di ottimizzazione e razionalizzazione delle emissioni sul territorio nazionale che di usufruire dei cosiddetti "Meccanismi flessibili" introdotti dal protocollo di Kyoto; il possibile contributo dei meccanismi flessibili è stato sinora stimato in circa 12 Mt CO₂eq;

in coerenza con questa strategia, il Governo italiano ha attivato presso la Banca mondiale un *Italian Carbon Fund* con l'obiettivo di finanziare progetti di cooperazione le cui riduzioni di emissioni vengano contabilizzate all'interno del bilancio italiano; il sito *internet* della Banca mondiale riporta che il fondo è attualmente dotato di un *budget* di 15 milioni di dollari;

nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2006, all'articolo 60, comma 5, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2006 per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo di Kyoto;

il suddetto stanziamento è del tutto irrisorio e del tutto insufficiente a realizzare gli obiettivi di cui sopra nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia in tutte le sedi multilaterali;

la previsione di ulteriori imposizioni fiscali sui produttori di energia attraverso la cosiddetta tassa sul tubo appare del tutto astratta e separata da una strategia innovativa di politica dell'energia,

impegna il Governo:

a sostenere la strategia comunitaria in materia di cambiamenti climatici fissata e gestita in sede UE negli ultimi dieci anni e ad impostare su questa base il negoziato multilaterale avviato sulle scelte successive al 2012;

a dare piena immediata e coerente attuazione agli indirizzi contenuti nel Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) e nella seconda relazione sull'attuazione dell'ECCP, nonché alle direttive 2003/87/CE, 2001/77/CE, 2003/30/CE, 2002/91/CE e alle decisioni della Commissione in materia;

a considerare obiettivo prioritario del negoziato in materia di cambiamenti climatici il contenimento dell'aumento della temperatura entro un massimo di 2 gradi, indipendentemente da qualsiasi analisi costi-benefici; il che equivale all'obiettivo e a conseguenti obblighi di una riduzione media del 30 per cento nel 2020 e del 60 per cento nel 2050 (rispetto ai livelli del 1990) delle emissioni di gas serra;

a favorire la rapida adozione in sede UE della dichiarazione che impone un miglioramento dell'efficienza energetica media della produzione energetica della UE pari al 5 per cento per i prodotti che utilizzano energia;

ad attuare sul territorio italiano almeno il 50 per cento degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2012 rispetto ai livelli 1990, considerando il protocollo di Kyoto non un vincolo ma un'opportunità di sviluppo sostenibile e di riconversione ecologica dell'economia, orientando in tale direzione l'insieme delle politiche economiche, industriali, energetiche e dei trasporti;

ad utilizzare in tal senso la leva fiscale. La rilevantissima pressione fiscale, già esistente sulla produzione, il trasferimento e i consumi di energia deve essere riorganizzata, ridistribuita e resa flessibile in funzione del miglioramento dell'efficienza, della riduzione dell'intensità energetica e dell'intensità carbonica e dello sviluppo di forme pulite e rinnovabili di

produzione di energia e di creazione di impresa e mercato nel settore e del risparmio».

(0/3613/5/13^a)

IOVENE, GIOVANELLI, GASBARRI, ROTONDO

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 2005)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006,

premesso che:

il Fondo per la difesa del suolo e tutela ambientale (u.p.b. 1.2.3.6, cap. 7090) subisce, per il prossimo esercizio finanziario, un definanziamento del 30 per cento (con una riduzione di quasi 183 milioni di euro);

quotidianamente le cronache testimoniano della fragilità a cui è esposto il nostro territorio nazionale (alluvioni, frane, smottamenti), sottoponendo a rischio intere comunità ed il loro patrimonio ambientale e culturale,

impegna il Governo:

ad ovviare, in termini sostanziali, ai problemi che deriverebbero da tali determinazioni provvedendo al rifinanziamento del Fondo per la difesa del suolo e tutela ambientale, riferendo in Parlamento sullo stato ed i criteri del suo utilizzo».
